

09,30 Tennis, Us Open (replica) Eurosport
15,00 Moto, prove Gp di Portogallo Italia1
15,50 Boxe, Trofeo Italia Rai3
16,15 Serie D: Trapani-Lamezia RaiSportSat
17,00 Ciclismo, Vuelta: 1ª tappa Eurosport
17,00 Tennis, Us Open (diretta) SkySport1
17,30 Ciclismo, Coppa Placci Rai3
18,25 Basket, Italia-Francia SkySport1
20,45 Calcio, Italia-Galles Rai1
22,25 Calcio, Olanda-Austria (diff.) SkySport2



La Schiavone guadagna la copertina del New York Times

Finisce nei quarti (6-1 6-3 dalla Capriati) l'avventura della tennista azzurra agli Us Open

NEW YORK È durato lo spazio di poche ore il sogno di Francesca Schiavone agli Open degli Stati Uniti. Dopo aver portato a termine in modo impeccabile il match infinito degli ottavi con la giapponese Ai Sugiyama (6-7 7-5 6-2), l'azzurra è stata costretta a scendere in campo dopo tre ore per sfidare nei quarti Jennifer Capriati. Il match con la statunitense, testa di serie n.6, non ha avuto storia (6-1 6-3 in 67') ma era inevitabile visto le energie nervose che la tennista milanese aveva speso per chiudere la partita-record con la Sugiyama. Un match durato quattro giorni e giocato su tre campi diversi, sospeso e ripreso più volte a causa della pioggia che ha bersagliato Flushing Meadows. Non solo. Durante la parte finale della "maratona" Sugiyama-Schiavone, c'è stato pure spazio per un fuori programma: un raccattapalle, lanciando per errore la pallina contro il giudice di sedia, ha ferito la donna al naso. Il gioco è stato di nuovo interrotto e le due giocatrici si sono prodigate per soccorrere la giudice.

L'impresa di Francesca Schiavone, prima azzurra nei quarti di finale degli Us Open dal 1934, non è sfuggita però al *New York Times*. La prima pagina del prestigioso quotidiano ha dedicato all'azzurra tre foto ed un articolo per l'epico match degli ottavi. «Dopo quattro giorni, tre campi diversi, un arbitro ferito, troppa pioggia e troppo poco sonno, Francesca Schiavone si è inginocchiata trionfante, felice e sollevata, dopo aver battuto la giapponese Sugiyama», ha scritto il giornale. Il quotidiano racconta minuto per minuto l'epica vittoria dalla mattina di lunedì (quando era in programma l'incontro) fino alla conclusione giovedì pomeriggio (dopo otto interruzioni dovute alla pioggia). Il *New York Times* sottolinea in particolare che la Schiavone era giunta martedì ad un solo game dalla sconfitta (con la giapponese in vantaggio per 7-6 5-4) ma era stata salvata dall'ennesimo scroscio di pioggia. **RISULTATI:** Agassi b. Coria 6-4 6-3 7-5 Ferrero b. Hewitt 4-6 6-3 7-6 6-1

Giorni di Storia

Memoria e giustizia

In edicola con l'Unità a €3,00 in più

lo sport

Giorni di Storia

Memoria e giustizia

In edicola con l'Unità a €3,00 in più

I ribelli «avvisano» Galliani: non si parte

Serie B spaccata, la maggioranza dei club continua la protesta. Per domenica si temono incidenti

Giuseppe Caruso

MILANO Muro contro muro, fino alle estreme conseguenze. Niente riesce ad arrestare il caos del calcio, compresi gli appelli di molti prefetti che temono per domenica gravi problemi di ordine pubblico. La maggior parte dei club di serie B infatti ha deciso di non scendere in campo nemmeno nella prossima giornata e di diffidare il presidente di Lega Adriano Galliani, colpevole di non aver ratificato lo slittamento del campionato votato nell'assemblea plenaria di mercoledì.

La situazione adesso è tesa perché, se Galliani non accetterà lo slittamento, il campionato - almeno sulla carta - partirà e le società che continueranno a disertare i campi saranno punite con lo 0-3 e un punto di penalizzazione. Proprio per evitare la partenza ad handicap alcuni club si sono detti disponibili ad iniziare il campionato. E allora il rischio di incidenti è concreto, soprattutto in quei match che metteranno di fronte "ribelli" e ripescate. Per Torino-Salernitana e Pescara-Fiorentina è già scattato l'allarme ordine pubblico e i prefetti sono allertati. Significative, in questo senso, le parole di Aliberti (presidente della Salernitana): «Alcuni presidenti tendono solo ad alzare le tifoserie. Bisogna prima ubbidire, ossia giocare e poi sedersi ad un tavolo per le trattative». Per quanto riguarda Torino-Salernitana, anche il presidente granata Romero si è detto «molto preoccupato» per le eventuali reazioni dei propri tifosi, che non accetterebbero partita persa e punto in meno contro una squadra come la Salernitana, che - senza allargamento - sarebbe in C1. Ma il problema sicurezza riguarda anche altre città, come Bergamo, Palermo e Livorno, le cui tifoserie si sentono prese in giro, e potrebbe estendersi anche ad altri centri. Ruggieri, patron bergamasco, avverte: «I rifugiati ci chiamano in continuazione. Ma non è compito nostro pensare a cosa può succedere sulle strade, sulle autostrade e negli stadi».

L'Under stravince Carraro contestato

Dura contestazione ieri sera allo stadio "Fortunati" di Pavia prima dell'inizio della gara tra Italia e Galles under 21 all'indirizzo del presidente della Federcalcio Franco Carraro. Sugli spalti sono comparsi striscioni contro quello che i tifosi pavesi hanno definito il «calcio moderno»: «Avete rotto il calcio», «Libertà per gli ultras», quindi, più in grande la scritta: «No al calcio moderno». Sul campo dilagante vittoria per l'undici guidato da Claudio Gentile che ha liquidato la pratica Galles con un pesante 8-1 conquistando la matematica qualificazione alla fase di semifinale dei Campionati Europei. In evidenza Gilardino, quattro reti, e Sculli, due.



Palermo, Zamparini imita Cellino e si dimette

Dopo Cagliari ecco Palermo. Zamparini si dimette dalla presidenza del club rosanero, a meno di 24 ore dallo stesso passo compiuto dal collega Cellino. Insostenibili le «immotivate e arroganti decisioni» adottate da Galliani, spiega Zamparini, «che hanno offeso e umiliato la mia persona, ma anche l'intera città. Non intendo vivere in un calcio che non è più sport». La palla adesso passa al consiglio d'amministrazione della società siciliana, che dovrà trovare un nuovo patron. Nel vuoto di potere - Zamparini promette di lasciare «senza corresponsione di alcun prezzo» - rimane incerta la presenza in campo del Palermo domenica contro il Piacenza. La società alla fine potrebbe ripercorrere fino in fondo la «via Cagliari», e obbedire al presidente di Lega. Ieri a Milano, nella riunione che ha partorito la

diffida a Galliani, era presente il ds Rino Foschi. Ma nessuna decisione è stata comunicata alla squadra e all'allenatore. «Se ci dovessero chiedere di giocare, saremo pronti - spiega Silvio Baldini dopo l'allenamento sul campo del Terrasini - ci stiamo preparando da quasi due mesi, proviamo e riproviamo gli schemi, nell'attesa che ci diano delle indicazioni sull'inizio del campionato». Baldini spera che Zamparini, dopo le dimissioni decise stamani, innesti la retromarcia. «Mi auguro che questa sua pesante presa di posizione sia dettata dalla momentanea delusione di vedere un campionato a 24 squadre - osserva il tecnico - . Mi dispiace per le sue dimissioni e spero ci ripensi. Zamparini è il migliore acquisto del Palermo, è l'unico in grado di portare la squadra in A in tempi brevissimi. Lo dico a nome di tutta la tifoseria».

Cagliari, i tifosi: «Comunque con la squadra»

Con la squadra ad ogni costo. Sia che disertati la trasferta di domenica a Catania, sia che i rossoblu, dopo la decisione del patron Cellino di lasciare la presidenza e vendere la società, scendano comunque. «Preferiremmo che il Cagliari non giocasse la prossima giornata - commentano i tifosi che ieri cercavano di vedere gli allenamenti a porte chiuse della squadra sarda - ma, una volta che questo avviene, non si può fare marcia indietro». Cresce anche il fronte a sostegno del presidente, ormai ex. «Cellino non doveva mollare - sottolineano gli ultras rossoblu - . A questo punto però dobbiamo incoraggiare i nostri ragazzi». Dagli spogliatoi l'unico a parlare è il capitano, Gianfranco Zola. Poche parole, nette: «Sono sdegnato, non fatemi dire altro».

sibila l'ex Chelsea prima di infilarsi sotto la doccia e di chiedere al portavoce della squadra l'annullamento di tutte le interviste. E domani a Catania è previsto un piccolo esodo di tifosi rossoblu. Dal forum sul sito del Cagliari Calcio un tam tam che ha invitato per tutto il giorno a non lasciare Ventura e compagnia soli di fronte al Cibali. Chi di certo in tribuna non ci sarà è Cellino. L'amarezza con cui ha lasciato il calcio però potrebbe trasformarsi in nuove energie da dedicare a quello che le indiscrezioni indicano come il suo prossimo progetto. Per il re del grano dovrebbero aprirsi le porte della politica, al fianco di un altro colosso isolano. Quel Renato Soru il fondatore e proprietario di Tiscali con cui dovrebbe tentare la scalata al governo della Sardegna.

Livorno, gli ultras: «Qui nessuno farà il furbo»

Gliel'avessero detto ad Armandino Picchi che il calcio italiano era destinato ad arrivare a questo punto, lui, il capitano dell'Inter euromondiale di Herrera con le radici e il cuore intrisi di amaranto, forse non ci avrebbe mai creduto. E invece, proprio davanti a quello stadio che ne ricorda il nome e le gesta i capannelli dei tifosi livornesi aumentano di minuto in minuto. Prima l'attesa per l'assemblea di Milano, convinti che però «tanto un accordo lo troveranno», poi la caccia alle notizie: «Sì, vabbè Galliani, ma i nostri che dicono? Spinelli ha deciso? Che si fa domenica?». L'annuncio del presidente, secondo cui gli amaranto non scenderanno in campo neppure domenica, viene accolto quasi con disillusione. La voglia di calcio giocato è tanta, ma nessuno se la sente di criticare la posizione della società. «Spinelli fa

bene - dice un ragazzino - perché il governo ha combinato un pasticcio ma ancora non se ne rende conto. 24 squadre sono 46 partite, qui non si finisce più. E poi, diciamo: ma che c'entra la Fiorentina in B, eh, che c'entra?». Poi una testa colma di capelli bianchi e di delusione: «Io allo stadio ci vengo da 30 anni e ci porto anche mia moglie. Ebbene, mai e poi mai mi sarei immaginato di arrivare all'indifferenza. Ecco, io non mi sento più attratto da questo calcio. Dal Livorno sì, che discorsi! Ma da questo nostro calcio no davvero». E se domani il Messina si presentasse all'Ardenza a prendersi i 3 punti senza colpo ferire? Qui sono sicuri che neppure i siciliani scenderanno dal piedistallo: «Il fronte è unito, non ci credo che avversari faranno i furbi. Anche perché questa non è Coppa Italia, qui non si può scherzare».

OGGI ITALIA-GALLES Per il c.t. azzurro dubbi a centrocampo: Tacchinardi e Perrotta non sono al meglio. Intanto, a Roma, Totti si allena

Trap: «Stavolta conta solo vincere». E Vieri c'è

DALL'INVIATO **Aldo Quaglierini**

APIANO GENTILE Totti-dipendente? Vieri-dipendente? Sembra che i destini di questa nazionale dipendano sempre da qualcuno che non c'è, da qualche fuoriclasse infortunato, da un gladiatore assente, da un eroe impotente. Trapattoni si damna l'anima per dimostrare il contrario. «Faccio la torta con gli ingredienti che ho - sembra voglia dire - e non è detto che siano di seconda scelta...». Però è vero che questa nazionale lotta contro gli infortuni, perché stasera contro il Galles, in una sfida decisiva per il futuro azzurro nell'Europeo, ci so-

no dubbi anche sulla presenza di Perrotta e Tacchinardi. Lo juventino soffre di un risentimento muscolare, il veronese di un'infiammazione. Per questo, ieri ad Appiano Gentile, sede del ritiro azzurro, il ct non ha dato certezze, annunciando una lista possibile, con tante variabili e molte ipotesi.

In bilico è soprattutto il centrocampo, con Zanetti e Gattuso pronti a subentrare. Vieri dovrebbe farcela, mentre voci insistenti parlano di un Totti che già si allena a Trigoria e sarebbe sul punto di aggregarsi al gruppo prima della partenza per Belgio. Ma quel che conta, adesso, è il Galles. Il Trap non vuol parlare di

Totti: «Oggi c'è il Galles - dice - pensiamo a questa partita che sarà difficile. È fondamentale vincere, non importa il bel gioco. Le ultime belle prestazioni azzurre? Giocevamo in trasferta... Al Meazza non sarà così».

No, non sarà così. Non solo per gli infortuni, ma anche per il Galles che certo non ci sta a fare la figura del fagiano da impallinare. Quindi sarà una partita dura, vera, contro una squadra solida. Una gara da affrontare con le unghie e con la grinta. E con intelligenza.

Perde tempo, Trapattoni, sul capitolo intelligenza. «Ho elogiato Del Piero nelle ultime partite - dice il ct - perché ha giocato per il bene della

squadra. C'è chi accetta di giocare anche in un ruolo che non è proprio il suo ideale, per il bene della squadra. Perché è intelligente. Io voglio sfruttare al massimo le potenzialità di questo gruppo e Del Piero è un ragazzo intelligente». Insomma, Del Piero giocherà come stabilisce il Trap, che gli piaccia oppure no. Tre quarti? Esterno sinistro? No, intelligente. Chiaro che Alex non gradisca, ma si adegua ancora una volta, chinando il faccino e facendo ciò che gli chiedono. Ancora qualche mugugno prima del match che vale, in pratica, il biglietto per l'Europeo portoghese. Malumori passeggeri alla Pine-tina, tanto per spezzare il clima zuc-

cheroso dei tifosi. Accorsi per vedere soprattutto il Vieri redivivo, che non zoppica più e trascina i ragazzi (sperando tutti) verso la vittoria.

Quando la posta è alta, qualsiasi fattore può essere decisivo, anche il morale regalato alla squadra da un Vieri pronto a suonare la carica. E se tridente è, con Inzaghi al fianco e Alex dietro a macinar palloni, tanto meglio. E il clima fa il tifo per noi. Sopra Milano un cielo velato annuncia il prossimo arrivo dell'autunno, mentre già le prime foglie cadono lungo i viali e la temperatura, più mite, si allinea ai valori stagionali. E il tempo ideale per giocare a pallone. Speriamo solo che stasera non piova.

L'8 settembre dei partiti

Nei giorni tragici dell'armistizio e dell'occupazione tedesca, i documenti degli uomini e dei partiti che costruirono la democrazia in Italia.

dall'8 settembre con **l'Unità** a 3,10 euro in più

